

giacenza volontaria di merci in attesa del rialzo dei prezzi, si è rivolto al Consorzio autonomo del porto di Genova ed all'Ente portuale Torino-Savona, perchè applichino rigorosamente le tariffe stabilite dai regolamenti pei diritti di sosta delle merci sulle banchine e sulle aere portuali, in modo da spingere i proprietari del carbone a sgombrare al più presto i loro depositi.

« Con tali provvidenze il Ministero ha ragione di ritenere che gli inconvenienti che si verificano a Genova e Savona possano essere sollecitamente rimossi, ma qualora ciò non dovesse verificarsi si riserva di studiare nuovi mezzi perchè possa raggiungersi il desiderato intento.

« *Il sottosegretario di Stato
per la marina mercantile e i combustibili*
« SITTA ».

Brunelli ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se e come intenda intervenire presso i comuni perchè questi concedano ai loro dipendenti il trattamento che il Governo ha fatto a tutto il suo personale di ruolo, straordinario, avventizio ed operaio col decreto-legge n. 737, del 3 giugno 1920, che assegna, con effetto dal 1^o giugno 1920 in aggiunta alle preesistenti indennità di caro-viveri una nuova indennità mensile di lire 100 senza alcuna limitazione ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero lascia per ora in facoltà delle Amministrazioni locali di concedere al dipendente personale una nuova indennità caro-viveri non oltre la misura stabilita dal decreto-legge 3 giugno 1920, n. 727, salvo approvazione dell'autorità tutoria che terrà presenti i criteri seguenti: Per gli impiegati che già percepiscono indennità superiori a quelle rese obbligatorie dal decreto 9 marzo 1919, n. 338, la nuova concessione dovrà limitarsi alla differenza. L'indennità mensile e l'indennità suppletiva non potranno rispettivamente concedere la misura della retribuzione mensile.

« È bene ad ogni modo tener presente che anche qualche amministrazione socialista, come quella di Bologna, si è dichiarata contraria alla estensione obbligatoria richiesta, facendo presenti i gravi imbarazzi nei quali verrebbero a trovarsi i comuni che hanno già largamente provveduto in favore dei proprii impiegati, sia per gli stipendi, sia per il caro-viveri.

« È soprattutto, quindi, un motivo di opportunità che suggerisce tale linea di condotta, della quale non debbono dolersi gli interessati che possono in ogni caso chiedere alle amministrazioni dalle quali dipendono, il benevolo accoglimento dei loro desiderata, sicuri che da parte del Governo Centrale non si opporranno ostacoli di sorta.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CORRADINI ».

Bubbio ed altri. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di affrettare la presentazione del progetto detto « legge dei tecnici » già preparato fino dal 1914 dal ministro Finocchiaro-Aprile, con correlativa modificazione delle vecchie tariffe giudiziarie per le operazioni peritali ».

RISPOSTA. — « Le modificazioni da introdursi alle vigenti tariffe giudiziarie per le operazioni peritali hanno già formato oggetto di esame da parte della speciale Commissione istituita presso questo Ministero con decreto 19 luglio 1919.

« Tale Commissione ha rassegnato a S. E. il ministro le sue concrete proposte, nelle quali sono stati in gran parte accolti i voti espressi da alcuni ordini professionali del Regno (collegio ingegneri agronomi di Messina e Provincia — periti tecnici della provincia di Cosenza) ecc.

« Il ministro si riserva di esaminare le dette proposte e di presentare al più presto un disegno di legge che regoli completamente la materia delle tariffe giudiziarie.

« Nella compilazione del testo definitivo del progetto si potrà più opportunamente esaminare se convenga mantenere in vita l'altro disegno di legge che fu presentato alla Camera dei deputati dal compianto guardasigilli Finocchiaro-Aprile nella seduta del 3 febbraio 1914, o se sia necessario modificarlo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DELLO SBARBA ».

Bubbio ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per conoscere se, ad evitare i gravi abusi ed inconvenienti che si vanno verificando, e per dare a tutti gli interessati la possibilità di adire ai pubblici concorsi, non ritenga opportuno di prescrivere che gli enti locali abbiano a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* o almeno su di un giornale quotidiano gli estratti dei bandi di concorso a pubblici impieghi e non oltre venti giorni dalla scadenza ».

RISPOSTA. — « Nella prossima riforma del regolamento per la legge comunale non si mancherà di tener presente quanto gli onorevoli interroganti chiedono.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CORRADINI ».

Ciccolungo ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza che in concorsi a pubblici impieghi taluni comuni abbiano palesemente dichiarato titolo di preferenza l'iscrizione a partiti avanzati, con aperta violazione della legge